

Antonia Salzano - Andrea Acutis

Trasmettere la fede

alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis



intervista a cura di Giorgio Maria Carbone

ESD



Itinerari della fede

Antonia Salzano

Andrea Acutis

**TRASMETTERE LA FEDE ALLA SCUOLA
DI NOSTRO FIGLIO CARLO ACUTIS**

Intervista a cura di Giorgio Maria Carbone O. P.

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-088-1

Tutti i diritti sono riservati

© 2023 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

INDICE SOMMARIO

1. Trasmettere la fede [...] non vi sembra una presunzione voler trasmettere la fede? 11
2. La fede viene dall'ascolto [...] che posto ha avuto nella giornata di Carlo la Parola di Dio? 18
3. Anche la creazione è un modo [...] con cui Dio rivela qualcosa di sé all'uomo? 19
4. [...] La fede è in grado di cambiare l'esistenza concreta? 20
5. [...] quali sono i segni che ora riconducete alla santità di Carlo? 21
6. Un santo parla sempre di cose sante o parla di qualsiasi cosa, ma in modo santo? 24
7. [...] stando a contatto con un santo, in qualche modo, se ne subisce di riflesso l'azione. Che cosa ha insegnato a voi Carlo? 25
8. [...] Carlo cosa chiedeva nella preghiera? 26

9. Una fede senza sconti?	27
10. [...] Carlo aveva un metodo, un “trucco” per trasmettere la sua fede?	30
11. [...] qualche aspetto del carattere e della personalità di Carlo che lo disponeva con facilità a educare alla fede?	32
12. [...] stupito della compostezza del suo dolore e della serenità olimpica che trasparivano dalle sue parole. Lei come se lo spiega?	33
13. [...] nella sua memoria affiorò la voce di Carlo.	35
14. Fede e amicizia: la preghiera per gli amici?	37
15. [...] «Un passo nella fede è un passo in più verso l’essere ed è un passo in meno dall’avere». Carlo che significato dava?	40
16. [...] nei primi anni di vita di Carlo, lei, Antonia, aveva una fede molto acerba, e se lei, Andrea, non frequentava la Chiesa, chi ha trasmesso i primi rudimenti della fede a Carlo?	41
17. [...] Carlo vi ha trascinati nella fede. Come avvenne in concreto?	44
18. Carlo aveva un programma di vita?	46

19. [...] Carlo aveva molto chiara la differenza tra distacco cristiano e disprezzo...	60
20. La fede senza le opere di carità è una fede morta [...] come Carlo vivesse la carità verso il prossimo...	62
21. [...] Carlo, in che modo viveva il rapporto dolore innocente e fede?	72
22. Carlo come aveva maturato questo senso così cristiano del dolore e della sofferenza?	74
23. [...] qualcosa della preghiera di Carlo?	77
24. [...] la preghiera di Carlo che rapporto aveva con l'Eucaristia?	84
25. [...] Ricordate altre cose che Carlo diceva sull'Eucaristia?	86
26. [...] la transustanziazione?	99
27. [...] Partecipare alla Messa tutti i giorni e adorare l'Eucaristia...	103
28. [...] I sacramenti sono sei + uno (l'Eucaristia). Degli altri sei cosa diceva?	113
29. [...] fede contagiosa, entusiasta.	117

30. [...] Il cammino nella fede in Cristo non è mai solitario, è un cammino fatto insieme.
Voi come genitori avete partecipato. Ma come? 124
31. [...] tratto umano di Carlo che ha concorso a rendere la sua fede contagiosa? 135
32. «Ogni minuto che passa è un minuto in meno che abbiamo a disposizione per santificarci». 137
33. [...] potete ricordare qualcosa su altre virtù umane della sua vita quotidiana? 139
34. [...] domande scomode [...] L'ira di Dio. 145
35. [...] opinione erronea, ma diffusa... che l'inferno sia vuoto... che effetti ha sulla fede vissuta? 147
36. Oltre agli sport che avete ricordato, Carlo aveva degli hobby? 150
37. [...] Carlo è stato catechista... 153
38. [...] entusiasta, vivace, obbediente e libero... Obbediente eppure libero e vivace? 155
39. [...] quadro generale di riferimento... 161
40. [...] il matrimonio sia importante nel processo educativo? 170

41. Avete un modello educativo particolare che vi ha ispirato?	174
42. [...] potete suggerire alcuni consigli per educare i ragazzi cristianamente?	178
Gli Autori	187

Trasmettere la fede alle nuove generazioni è il titolo che abbiamo scelto per queste pagine. Parto da una provocazione: Gesù dice: Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre (Giovanni 6,44). Il seguire Cristo – che è la sostanza della fede – è un’iniziativa dell’Eterno Padre. E perciò non vi sembra una presunzione voler trasmettere la fede?

Anche a nostro avviso l’espressione “trasmettere la fede” richiede molti chiarimenti.

Il nostro impegno primario non è trasmettere la fede, ma viverla con coerenza.

Siamo innanzitutto credenti: discepoli che ci mettiamo in ascolto. Seguiamo le orme di Cristo e soprattutto cerchiamo di vivere in comunione di vita con Lui. Di conseguenza, se saremo fedeli a Cristo, saremo anche testimoni e quasi spontaneamente trasmetteremo la fede.

Gesù ai suoi discepoli chiedeva: *Ma voi chi dite che io sia? (Matteo 16,14)*. La nostra fede ha origine dall’incontro personale con Gesù, dal fatto che noi oggi, e ogni giorno, rispondiamo personalmente a quella stessa domanda che Gesù pone ai Dodici. E anche se non rispondiamo con le stesse parole di Pietro – *Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente (Matteo 16,16)* – la cosa decisiva è rispondere: Tu, Gesù, sei il Signore. Sei Dio. Ti amo. Ti ringrazio.

Vivendo nel concreto della nostra giornata la fede – un modo molto semplice è pregare insieme in famiglia – diventiamo *luce del mondo* (Matteo 5,14), cioè la conoscenza che Dio ci dona di sé inizia a illuminare il nostro quotidiano. E diventiamo anche – per usare sempre le parole di Matteo 5,13 – *sale della terra*, cioè la conoscenza che Dio ci dona di sé e di tutto il creato inizia a dare sapore a qualsiasi realtà.

Essere luce e sale sono anche una metafora del nostro impegno di essere genitori: cooperando con Dio, che è datore della vita, generiamo i figli. E sempre cooperando con Dio li generiamo alla vita di comunione con Lui. I figli non ci appartengono, non sono nostri, sono di Dio, che ce li affida per farli maturare nella vita di fede. E la prima cosa che i figli, anche piccoli, guardano è se siamo coerenti con quello che crediamo. E se il bambino nota qualche incoerenza prontamente lo fa notare al genitore. Certamente la coerenza nel vivere la fede richiede fatica. Ma tutto ciò che è duraturo e bello richiede impegno costante e il vincere le fatiche. Senza stancarci, senza scoraggiarci, ci fidiamo di Dio certi che Lui è onnipotente e che con la sua grazia ci precede sempre.

Lei nella domanda ha citato *Giovanni 6,44: Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre. Qui possiamo scorgere due aspetti. L'iniziativa del Padre: è il Padre che ci chiama alla fede. E la chiamata alla fede è vista come attrazione.*

ci insegna, e che noi stiamo dimenticando. Ne ricordo solo alcune: la magnanimità (cioè il compiere opere magnifiche per la gloria di Dio e per amore dell'altro), la liberalità (cioè la gratuità nelle relazioni con l'altro), l'amicizia (cioè il desiderare e il procurare il bene della persona amica), la forza (cioè il perseverare con fermezza e costanza nel compiere il bene superando ogni difficoltà e pericolo).

6

Un santo parla sempre di cose sante o parla di qualsiasi cosa, ma in modo santo?

Risponde Antonia. Guardo a Carlo e dico: il santo parla di qualsiasi cosa buona, bella, nobile in modo santo. Fuggiva argomenti volgari o cose dementi. E a parte ciò, Carlo si interessava di tutto. Di una città che eravamo in procinto di visitare, di un personaggio politico, di un videogioco o di un programma informatico. E lo faceva sempre in modo propositivo e in vista del bene delle persone con cui aveva a che fare. Quando stavamo per andare a trovare i nonni paterni, sapendo che a loro piacevano alcuni film, superava i suoi gusti personali e andava ad acquistare la videocassetta di quel film sapendo che avrebbe reso contenti i suoi nonni. Anche nelle cose

più quotidiane mirava a compiacere Dio e rendere contento il suo prossimo. Gli esempi si moltiplicherebbero se riferissi del tempo e dell'amicizia che viveva con alcuni compagni di scuola disabili o vittime di bullismo.

7

I genitori hanno evidentemente un ruolo e un compito educativo. Ma un santo è guidato dallo Spirito Santo. Stando a contatto con un santo, in qualche modo, se ne subisce di riflesso l'azione. Che cosa ha insegnato a voi Carlo?

Con Carlo abbiamo visto con mano che la santità è una realtà. Abbiamo viste realizzate in concreto le beatitudini del Vangelo. Fin dalla prima: lo spirito di povertà. Carlo era un ragazzo molto ricco, ma è stato con se stesso molto parco, sobrio. In un ambiente in cui i suoi coetanei facevano a gara a mostrare chi avesse più soldi, Carlo rompeva questo schema sociale per il suo modo di fare semplice, umile. Non si dava mai arie, non era snob, ma anzi prendeva l'iniziativa anche di fare lavori umili se sapeva che con questi poteva aiutare qualcuno. Ad esempio, a casa a Milano aiutava la nostra stiratrice cosicché lei potesse finire prima il suo lavoro e andare a casa sua per trascorrere del tempo libero con sua figlia.

Poi, mi ricordo di aver ascoltato lui che sgridava qualche suo amico che si vantava di vedere siti pornografici, di leggere cose che definiva “dannose per l’anima”, o di praticare “l’autoerotismo”. A questi amici diceva che così facendo diventavano come le marionette del libro di Pinocchio, quelle che Mangiafuoco usava nei suoi spettacoli e, dopo l’uso, le gettava nel fuoco. Con quest’immagine dei burattini di legno descriveva la fine delle persone che prima, non riuscendo a opporsi alle tentazioni e lasciandosi sopraffare dai vizi, vivono da marionette, cioè non sono padrone di se stesse, e poi alla fine vivono il fallimento più totale significato dal fuoco. Per Carlo stare lontani dai siti pornografici o da letture inappropriate non era bigottismo. Era piuttosto l’unico modo per non essere inquinati, per non aprire le porte a comportamenti che poi lasciano l’amaro in bocca e non rendono felici. Anche per questo ripeteva ai suoi amici: «La felicità è nell’amare gli altri come Dio li ama e non nello sfogare sugli altri i propri desideri egoistici».

10

Ripercorrendo la vita di Carlo, pensate che Carlo avesse un metodo, un “trucco” per trasmettere la sua fede?

Sicuramente le mostre. Ideare e realizzare mostre fotografiche era una sua passione. Era anche uno dei

suoi primi pensieri quando si imbatteva in qualcosa di molto bello. Ad esempio all'inizio del settembre 2006, quando rientrammo a Milano dalle vacanze, Carlo tra la sua corrispondenza trovò un libro dedicato ai santi giovani. Carlo lo divorò con la lettura, subito e poi ci disse: «Mi piacerebbe tanto fare una mostra dedicata a queste figure».

Ne aveva create di diverse, una in particolare molto apprezzata in tutto il mondo, era dedicata ai miracoli eucaristici. Da questa mostra è nato anche il libro: *I miracoli eucaristici e le radici cristiane dell'Europa* (ESD, Bologna, che ha raggiunto la 3^a edizione) curato da Sergio Meloni. Il nome di Carlo ufficialmente non compare. Non volemmo esporre il ragazzo e preferimmo usare una sorta di pseudonimo "Istituto San Clemente". Al computer Carlo creava i pannelli con fotografie, che spesso era lui stesso a scattare, e con didascalie nelle quali cercava di presentare la sostanza del fatto del miracolo. Una volta realizzati i pannelli e la mostra nella sua interezza, lasciava che facessero il loro corso. E, stupito, ne ammirava il successo che andava sempre al di là delle sue aspettative. Divennero molto richieste, da tutte le parti del mondo, e non stiamo esagerando. Basta vedere le lingue nelle quali sono state tradotte. Realizzare le mostre fotografiche era la strategia di Carlo per raggiungere molte persone e annunciare loro la persona di Gesù. Voleva mettere in luce la bellezza dei contenuti della fede cristiana.

Capivamo anche che lui desiderava che anche noi iniziassimo questo cammino verso Dio. Ed è stato proprio lui con i suoi gesti, i suoi desideri, le sue domande curiose, e talvolta anche impertinenti, che ci ha trascinati a scoprire il nocciolo della fede cristiana: seguire Cristo, vivere in comunione di vita con Lui, agire sempre alla sua presenza.

17

Dunque, Carlo vi ha trascinati nella fede. Come avvenne in concreto?

I nonni gli avevano regalato la Bibbia illustrata e Carlo si appassionò nella sua lettura. Era anche un divoratore delle vite dei santi. Sempre libri per bambini o per ragazzi. Beata lo aveva abituato a entrare in chiesa e a salutare Gesù presente nel tabernacolo. Così, quando Beata rientrò in Polonia ed eravamo noi a uscire con lui, Carlo iniziò a chiederci di entrare in chiesa perché voleva salutare Gesù. Entrava, si avvicinava all'altare, e si inginocchiava o alla balaustra o nel primo banco e pregava in silenzio. All'inizio eravamo ammirati. Dopo un po' iniziammo anche noi a imitarlo e quindi a pregare in silenzio prima e poi anche ad alta voce con lui.

Furono poi le sue domande, talvolta insistenti, che ci hanno trascinati a vivere con maggiore serietà e consapevolezza la fede. Io, Antonia, in quegli anni

ero proprio analfabeta in materia di fede. Ad esempio, non sapevo nemmeno che differenza ci fosse tra la Bibbia e il Vangelo. A molte domande di Carlo parlo per me – Andrea ha un percorso diverso – non sapevo proprio cosa rispondere. Perciò iniziai a studiare il *Catechismo della Chiesa Cattolica* di Giovanni Paolo II, pubblicato nel 1992.

Poi, capivamo che la serietà della vita ci chiedeva di essere guidati da una persona saggia, da un confessore santo. Un'amica ci suggerì di andare a parlare con un sacerdote di Bologna, padre Ilio Carrai. E così nella primavera del 1995 lo incontrammo per la prima volta. Divenne la nostra guida fino alla sua morte avvenuta il 14 marzo 2010. Quando ci vide per la prima volta, subito ci stupì perché disse che erano anni che ci attendeva e che avremmo avuto un'importante missione da realizzare. Sicuramente aveva dei doni carismatici: perché quando ci confessò, sapeva già cose del nostro passato. Poi, per il futuro ci parlò di Carlo: «Dio lo ha scelto per un compito speciale». Poi, raccontò dei particolari che si realizzarono negli anni futuri.

Padre Ilio Carrai ci consigliò di approfondire il contenuto della nostra fede leggendo la Sacra Scrittura e il Catechismo. Sugerì anche ad Antonia di studiare teologia presso una Facoltà di Teologia, cosa che poi Antonia fece iscrivendosi a Milano, frequentando regolarmente le lezioni e sostenendo anche gli esami. Dato il vivace interes-

sicurezza, la felicità, la luce le ha scoperte in Gesù. E con l'entusiasmo e la semplicità di un ragazzo ha accompagnato molti a fare questa scoperta.

Tra questi ci siamo anche noi due.

30

Antonia e Andrea, voi riconoscete di essere stati contagiati. Ma sicuramente avete anche dato. Il cammino nella fede in Cristo non è mai solitario, è un cammino fatto insieme. Voi come genitori avete partecipato. Ma come?

Forse l'immagine più adeguata di questo cammino fatto insieme è il processo di osmosi: abbiamo ricevuto e simultaneamente dato. Il tutto è avvenuto in modo soave, senza forzature, con entusiasmo, gioia e semplicità, amandoci.

Con il senno di poi dobbiamo riconoscere un elemento che ci ha aiutato a crescere insieme: i pellegrinaggi. Ne abbiamo fatti molti, ne ricordiamo solo alcuni.

Ad esempio quello a Parigi, una città elegante, ricca di musei che visitammo con attenzione, ma ricca anche di testimonianze di fede. In Rue de Bac visitammo la casa delle Suore della Carità, dove è sepolto il fondatore san Vincenzo de' Paoli e santa Caterina Labouré, la suora cui apparve la Madonna. Nel 1830 mostrò a Caterina la cosiddetta medaglia

miracolosa. Sul davanti era scritto: «O Maria concepita senza peccato prega per noi che ricorriamo a Te». E sul rovescio in alto era riprodotta una croce che sormontava la M di Maria, in basso erano riprodotti due cuori, uno incoronato di spine che è il Sacro Cuore di Gesù, l'altro trapassato da una spada, che è il Cuore Immacolato di Maria. Caterina udì anche queste parole: «Fai coniare una medaglia, secondo questo modello. Coloro che la porteranno con fede riceveranno grandi grazie». Conoscendo questi fatti, Carlo commentava: «Con questa medaglia il Signore ha voluto sottolineare il ruolo speciale che occupa sua Madre Maria nell'economia della salvezza dell'umanità. Oltre ad essere mediatrice di tutte le grazie, forse il Signore ci ha voluto dire che Maria è anche corredentrice del genere umano: che nella medaglia la M di Maria s'incroci con la I di Iesus, sormontata dalla croce, significa che la Santa Vergine è associata al sacrificio di redenzione di Gesù».

In Rue des Archives visitammo la chiesa nella quale nella Pasqua del 1290 avvenne un miracolo eucaristico: un non credente odiava la fede cattolica e non credeva alla presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, si procurò un'Ostia consacrata e la profanò: la colpì ripetutamente con un coltello e poi la buttò nell'acqua bollente. Ma, l'Ostia si sollevò da sola, mentre il profanatore rimaneva sconvolto. Poi, l'Ostia si posò in un piatto di una pia donna che la consegnò subito al proprio parroco.

volte geniali. È il caso del giovane venerabile Carlo Acutis. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza. Non è caduto nella trappola. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che “tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”. Non lasciare che ti succeda questo».

37

Di tanto in tanto avete accennato al fatto che Carlo è stato catechista. Potete raccontarci qualcosa in più?

Siamo nel 2002-2003. Carlo sta frequentando la prima media, viene da noi e ci chiede il permesso

di fare catechismo con altri suoi coetanei, leggermente più grandi di lui. Su incarico del parroco, mons. Gianfranco Poma, vogliono preparare i bambini alla cresima. Sapevamo che lo studio lo impegnava molto. Non volevamo che la sua preparazione scolastica ne risentisse. E, quindi, gli dicemmo molto francamente che aveva il nostro permesso a condizione che continuasse ad andare bene a scuola. Fu fedele all'impegno per alcuni anni. Era sempre molto soddisfatto e entusiasta per questi incontri che organizzava con grande vivacità. L'obiettivo che si era proposto con i bambini del catechismo era proporre loro di diventare santi. Perciò aveva ideato un kit per diventare santi:

«Voglio confidarti alcuni miei segreti specialissimi che ti aiuteranno a raggiungere velocemente il traguardo della santità. Ricordati sempre che anche tu potresti diventare santo! Bisogna innanzitutto volerlo con tutto il cuore, e se non lo desideri ancora, devi chiederlo con insistenza al Signore.

- 1) Cerca di andare tutti i giorni alla Messa e di fare la Santa Comunione.
- 2) Se riesci fai qualche momento di adorazione eucaristica davanti al tabernacolo dove è presente realmente Gesù, così vedrai come aumenterà il tuo livello di santità!
- 3) Ricordati di recitare ogni giorno il santo rosario.

- 4) Leggiti ogni giorno un brano della Sacra Scrittura.
- 5) Se riesci confessati tutte le settimane, anche i peccati veniali.
- 6) Fai spesso propositi e fioretti al Signore e alla Madonna per aiutare gli altri.
- 7) Chiedi aiuto al tuo angelo custode che deve diventare il tuo migliore amico».

38

Chi ha conosciuto Carlo – lo abbiamo in gran parte già ascoltato – lo ricorda come un ragazzo entusiasta, vivace, obbediente e libero. Chiedo ad Andrea: ma non c'è contraddizione tra queste qualità? Obbediente eppure libero e vivace?

La libertà si colloca al vertice dei desideri dell'uomo, si può dire che sia una parte costituzionale della persona umana. Per i ragazzi la libertà ha poi un fascino tutto particolare perché sono stati soggetti sin dalla nascita all'autorità dei genitori e degli educatori e sono facilmente affascinati dalla possibilità di affrancarsene. È quindi quanto mai importante aiutarli a discernere sulla sua natura. Generalmente la libertà è intesa come assenza di costrizioni esteriori nella propria vita, cosa che riveste indubbiamente spesso grande importanza,

prenderci cura del Bambino-Dio e allo stesso modo dei nostri figli.

Abbiamo già parlato in parte del nostro pellegrinaggio a Barcellona. Ora lo ricordo con riferimento alla santa Famiglia. Carlo fu estasiato alla vista della basilica della *Sagrada Familia* ideata da Antonio Gaudì. Ne fu estasiato non solo per la bellezza architettonica, ma anche per l'idea che veicolava: in un momento di così grande crisi per l'istituzione della famiglia, l'opera di Gaudì è la risposta divina a tanta devastazione. Mentre la società non riesce più a comprendere il valore della famiglia e la distrugge, Gaudì la ricostruisce metaforicamente attraverso la *Sagrada Familia*. Gaudì è convinto che l'originalità dell'uomo, consiste nel tornare sempre alle origini, cioè a Dio, alla creazione, di cui l'uomo e la donna sono sempre i protagonisti. La Famiglia di Nazareth è l'esempio perfetto di cooperazione all'opera della creazione e della redenzione, in un completo abbandono alla divina volontà.

41

Avete un modello educativo particolare che vi ha ispirato?

Ogni metodo educativo dovrebbe permettere a ciascuno di attuare quel destino soprannaturale a cui siamo chiamati che è il fine ultimo a cui dovrebbe

tendere ogni nostra attività. «Respice finem», cioè guarda, mira al fine. I mezzi soprannaturali sono innanzitutto i sacramenti, la preghiera, la Parola di Dio, in particolare la santa Messa e l'adorazione eucaristica! La tradizione ascetica cattolica pone come obbiettivo quello di aiutare le anime ad essere sempre più somiglianti a Dio. In ogni cosa che facciamo consideriamo sempre il fine che ci stiamo preponendo di raggiungere. Per noi educare un giovane cristianamente significa aiutarlo a rendersi sempre più «conforme» a Cristo.

Viviamo nello stato di natura decaduta e riparata «in statu naturae lapsae et per Christum reparaetae». Questa «conformazione» a Cristo, dato il peccato originale, implica dunque un lavoro di cambiamento, di riforma. Il peccato originale ha deformato l'immagine di Cristo in noi. Grazie al battesimo ci è donata la vita divina, che è la grazia santificante, siamo cioè introdotti ad essere figli adottivi di Dio ad immagine di Cristo che è il Figlio Unigenito. In noi, però, rimangono delle debolezze, fragilità e ferite che solo una vita virtuosa potrà curare ed eliminare. L'educazione dei genitori dovrà aiutare a porre in atto quella riforma del bambino «deformato» dal vecchio Adamo e dalla vecchia Eva, per «conformarlo» al nuovo Adamo che è Cristo e alla nuova Eva che è Maria Santissima.

Quanto prima impostiamo questa vita di riforma e fortificazione, meglio sarà. Perché, come diceva

Alla fine di quest'intervista, potete suggerire alcuni consigli per educare i ragazzi cristianamente?

Volentieri. Attingiamo alla nostra esperienza. Si tratta di un breve sommario, evidentemente non esaustivo, ma propositivo.

Come genitori, sforziamoci di adottare comportamenti coerenti con la nostra fede: diamo l'esempio con i comportamenti prima che con le parole. La vera adesione dei figli alla fede avviene per attrazione, non per forzatura. Se non desideriamo essere santi, se siamo attaccati ai nostri compromessi, con quale autorità chiederemo ai nostri figli una coerenza di vita? Essere cristiani significa che il prossimo deve vedere in noi un riflesso di Gesù.

Se sbagliamo ammettiamo i nostri errori. Non temiamo di chiedere scusa. Siamo tutti in cammino, genitori e figli, e abbiamo tutti le nostre fragilità. L'importante è che non siamo attaccati ai nostri difetti e vizi, ma che desideriamo crescere nelle virtù.

Facciamo fare ai nostri figli l'esperienza di essere compresi e amati, a prescindere dagli errori che possono commettere. I figli si sentiranno inseriti nel circuito dell'amore coniugale.

I genitori, che siano uniti o meno, non devono parlare male del coniuge e devono tendere a scusare eventuali sue mancanze.

Preghiamo tutti i giorni insieme ai nostri figli; la famiglia che prega unita resta unita; alleniamoci nella preghiera a desiderare ciò che diciamo con le parole; gran parte della preghiera è un allenamento del desiderio che deve essere sempre finalizzato a Dio; invitiamoli anche alla preghiera personale, a partire da quando ci alziamo la mattina. Un buon momento per la preghiera insieme può essere prima di andare a letto, dedicando anche tempo ad un esame di coscienza, ad un ringraziamento a Dio per quello che ci ha dato nella giornata, e ad una preghiera per qualche intenzione speciale. Troviamo anche il modo di recitare il rosario quotidianamente, quando possibile insieme. Sono tante le grazie che la Madonna ha promesso a favore a chi lo reciterà con devozione. Se abituati sin da piccoli, i bambini lo diranno volentieri; anche gli spostamenti in macchina possono essere un momento propizio alla recita del rosario. Infine, la Liturgia delle Ore detta insieme può essere un momento grande di grazia.

Leggiamo la Parola di Dio insieme ai nostri figli; non possiamo affrontare le sfide della vita senza una bussola. La Parola ci interpella, ci guida, ci sprona, ci guarisce, ci libera dalle schiavitù del mondo, ci aiuta a vedere le cose secondo l'ottica divina.

Andiamo insieme a Messa la domenica, nelle altre feste comandate e, se possibile, anche nei giorni feriali; abbiamo fiducia nella potenza guaritrice e liberatrice di Dio che opera attraverso i sacramenti.

Gli Autori

Antonia Salzano, nata a Roma nel 1966, e Andrea Acutis, nato a Torino nel 1964, sono i genitori del beato Carlo Acutis.

Giorgio Maria Carbone è nato a Napoli nel 1969 ed è frate domenicano e sacerdote.

È anche autore di *Originali o fotocopie?*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2021, in cui raccoglie e commenta tutte le frasi di Carlo Acutis, riferite dai testimoni del processo canonico promosso dall'Arcidiocesi di Milano per la sua beatificazione.

ITINERARI DELLA FEDE

- SALZANO A. – ACUTIS A., *Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis*
- BOTTA M., *Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari*
- CALANDRINO G., *Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare*
- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2ª ed.*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2ª ed.*
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7ª ed.*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3ª ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*

- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte*, 2ª ed.
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa*, 3ª ed.
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico*, 4ª ed.
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3ª ed.
- PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19ª ed.
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2ª ed.
- PEDERZINI N., *Làsciatvi amare*, 9ª ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4ª ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3ª ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5ª ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5ª ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4ª ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11ª ed.

LE FRECCHE

- CLAVERIE P., *L'incontro e il dialogo. Breve trattato*
- ROCCHI G., *Licenza di uccidere. La legalizzazione dell'eutanasia in Italia*
- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam, 3ª ed.*
- HARVEY J. F., *Attrazione per lo stesso sesso. Accompagnare la persona*
- PUCETTI R., *Leggender metropolitane*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere, 2ª ed.*
- RUSSO C. L., *Il cuore comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
- CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
- AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
- TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
- BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
- CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
- BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia, 2ª ed.*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?, 4ª ed.*
- SCHOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUCETTI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono. Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione, 2ª ed.*
- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
- SCHOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*
- ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*

GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*
MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
CARBONE G. M., *Le cellule staminali, 2^a ed.*
CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea, 4^a ed.*

Grafica di copertina: Eraldo Marini

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano

Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA

Tel. +39 051582034

acquisti@esd-domenicani.it

www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2023

presso Venti srl, Monteriggioni, Siena

Non è usuale, anzi è rarissimo, che i genitori assistano alla beatificazione del proprio figlio. Così come non è usuale che i genitori siano ricondotti alla fede e alla vita cristiana grazie al figlio. Tutto questo è accaduto nella vita di Antonia e Andrea, i giovani genitori di Carlo Acutis. Carlo è nato a Londra nel 1991 ed è morto a Monza nel 2006. È stato beatificato il 10 ottobre 2020 da Papa Francesco.

In quest'intervista Antonia e Andrea ripercorrono il cammino fatto con Carlo. Ci confidano alcuni aspetti della loro esistenza quotidiana nella quale è maturata la fede di Carlo. Leggendo queste confidenze scopriremo che si tratta di un'esistenza ordinaria, comune e alla portata di tutti, che può diventare però straordinaria, se si lascia entrare Dio nella propria vita.

www.edizionistudiodomenicano.it

€ 14,00

ISBN 978-88-5545-088-1



9 788855 450881